

Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera

«Pieno accordo sui nuovi poteri al premier»

BRUNELLA BOLLOLI

■ «Ha ragione il ministro Giorgetti a dire che il Superbonus gli provoca il mal di pancia perché è una misura fatta senza pensare alle coperture, quindi dannosa». Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, snocciola le cifre di quello che definisce «un terremoto» per le casse dello Stato, una «impresa disastrosa in termini di previsioni non azzeccate» sui conti pubblici in un momento in cui si cercano, a fatica, i fondi per la legge di bilancio.

Siete preoccupati per la manovra?

«I soldi alla fine si troveranno, ma quando si fanno certi provvedimenti bisogna soprattutto essere sicuri che si possano sostenere. Invece le misure elettorali del governo Conte sono un trionfo di errori: per il bonus facciate era prevista una spesa di 5,9 miliardi e siamo arrivati a 26; il Superbonus aveva una previsione di 35 miliardi e ad oggi sono invece 96, quindi qualche domanda bisogna porla sulla gestione giallorossa».

È sempre colpa di chi vi ha preceduto?

«Ma qui siamo in presenza di una truffa di 12 miliardi e non lo diciamo noi, ma è certificata dall'Agenzia delle Entrate. Stiamo parlando di un'idea buona però realizzata con superficialità, per questo disastrosa».

Dove troverete quindi le risorse per la legge di bilancio?

«Il contesto suggerisce di guardare le priorità rispetto a temi presentati in campagna elettorale, primum vivere, deinde philosophari. Dobbiamo concentrarci in questa fase di difficoltà economica sulle persone e le famiglie, alle prese con il caro-inflazione, e sul lavoro. Poi penseremo al resto».

rale, primum vivere, deinde philosophari. Dobbiamo concentrarci in questa fase di difficoltà economica sulle persone e le famiglie, alle prese con il caro-inflazione, e sul lavoro. Poi penseremo al resto».

Sul lavoro la piattaforma che sostituisce il reddito di cittadinanza è la soluzione per gli occupabili?

«La piattaforma Siil è attiva da due giorni e ci sono già oltre 12mila registrati. Significa che se le persone vengono sollecitate ad attivarsi e non devono stare ad aspettare che la manna scenda dal cielo, il lavoro lo trovano. È positivo poi che rispetto a luglio 2022 si registrino 363mila occupati in più».

Sul salario minimo il premier ha aperto alle opposizioni dando mandato al Cnel. È un modo per spostare in là il discorso?

«No. Sul fatto che il Cnel sia l'organo competente sul lavoro non vi è dubbio, basta vedere la sua composizione. Poi qui c'è una sinistra che insiste sul salario minimo ma quando era al governo non l'ha mai voluto attuare, forse perché sa che non risolve il lavoro povero. Neanche l'Europa impone per legge il salario minimo».

Voi di Fdi difendete il prelievo sugli extraprofitti delle banche, Tajani la critica e sulla possibile privatizzazione di Mps c'è il no della Lega. È partita la sfida per le Europee?

«Se ci sono idee per migliorare la

norma le si tirino fuori e le guardiamo, però se osserviamo l'andamento dei titoli bancari vediamo che Popolare di Sondrio registra un +37%, Intesa +42%, Banco Bpm +78%, Unicredit +140%. Confermano che il sistema bancario non ha sofferto in questa fase, perché quando ciò è accaduto lo Stato è intervenuto. Segnalo inoltre lo studio di Unimpresa secondo il quale le banche italiane applicano i tassi più alti d'Europa sui mutui alle abitazioni e questo rallenta la nostra economia. Nella maggioranza non c'è alcuna tensione, bisogna solo intendersi se la norma sugli extraprofitti è giusta o no: per noi lo è, ma siamo pronti a declinarla meglio».

Il Parlamento riapre e incombono la riforma della Giustizia e il premierato. Anche su questi temi ci sono alcuni distinguo...

«Il premierato è condiviso in tutto il centrodestra nell'ottica di una maggiore governabilità e nel rispetto della volontà degli elettori. La separazione delle carriere non è un provvedimento ordinario ma una riforma costituzionale, non si fa in due giorni. Il ddl Nordio, licenziato dal Cdm, farà il suo iter parlamentare».

Il 12 si terrà l'assemblea nazionale di Fdi e il 24 ci sarà la kermesse promossa dai gruppi parlamentari. Cosa festeggiate?

«Riteniamo doveroso, a un anno dalla vittoria, fare un rapporto alla cittadinanza su ciò che abbiamo realizzato. Siamo fieri innanzitutto della lotta alla mafia: il provvedimento sull'ergastolo ostativo porta la firma di questo governo e lo voglio ricordare proprio nel giorno in cui si rende omaggio al generale Dalla Chiesa, ucciso 41 anni fa, insieme alla moglie e all'agente di scorta. Il suo insegnamento è uno sprone a non indietreggiare mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

